

Queridos amigos:

Desde la Sierra Tarahumara, envío un fraternal saludo y agradezco la solidaridad de Ustedes, reflejo de la solidaridad del Dios del Reino de vida y justicia, con el proyecto educativo que acompañamos juntos, haciendo posible el acompañamiento a nuestros hermanos Rarámuri siempre buscando que este proceso de enseñanza-aprendizaje sea desde su cultura y de una forma integral.

En las pasadas fiestas de la conflictividad en la Semana Santa, el Pueblo Rarámuri de Chinéachi como cada comunidad indígena en nuestra sierra, a través de su danza de Pintos, representa el conflicto que siempre han vivido de despojo, la injusticia y la discriminación, frente a su propuesta de vida, de justicia y fraternidad con su organización y su sistema de cargos, al final con las luchas entre los pintos y los soldados, con la quema del Judas, que representa al Chabochi (mestizo) que ha abusado de ellos, despojándolos de sus tierras y que ha llegado a violar hasta sus mujeres. Así esta ritualización del conflicto a través de la danza de los Pintos, les llena de fortaleza y esperanza, porque saben que así siguen cumpliendo el encargo de Onorúame/Eyerúame (Dios Padre/Madre), porque saben que así el Dios esta fuerte para que siga cuidándonos y así el mundo vuelve a la armonía primigenia tal como salió de las manos de Dios.

El presente ciclo agrícola que en un inicio parecía alejador por la humedad presente debido a las precipitaciones del invierno y las lluvias que se presentaron a inicios de junio, pero conforme fue transcurriendo este mes, estas expectativas se han empezado a desvanecer, las lluvias se han retirado, la milpa se ve triste, le falta la lluvia, en tales condiciones no se podrá sembrar el frijol. El maíz y el frijol son básicos en la alimentación del rarámuri, el maíz además es muy importante para la omawari (fiesta rarámuri).

Frente a un problema recurrente, que se vive en muchas de las escuelas de la sierra, pagadas por el Gobierno -*los maestros llegan muchas veces hasta el lunes por la tarde a dar clases y con frecuencia se retiran el jueves, justificando que deben entregar papelería o que tienen que ir a clases terminar la licenciatura para ser maestros* - los padres de familia, organizados por la autoridad tradicional, 1er. Gobernador y Presidente de la Sociedad de Padres de Familia, Jesús Rodríguez demandaron por escrito a Educación Indígena del Gobierno del Estado de Chihuahua, que desde el inicio del próximo ciclo escolar 2013-2014, envíen maestros que hablen la lengua materna de los alumnos, es decir, el rarámuri y que cumplan con su obligación de dar clases los cinco días de la semana. A dicha demanda dio respuesta el Prof. Lorenzo Antonio Batista, titular de educación indígena del Estado, comprometiéndose a que desde el primer día de clases del ciclo escolar 2013-2014, enviará maestros rarámuri, con la encomienda de dar clases los cinco días hábiles de la semana.

Estamos por terminar el presente ciclo escolar, en el que cuatro niños están por terminar la primaria, entre los cuales está una alumna, Esperanza Villalobos, queriéndolo ella y a solicitud de su mamá fue inscrita en el internado de las Hermanas Siervas de Carichi, donde cursará la secundaria.

Así el rarámuri va cumpliendo el encargo de Onorúame, así va haciendo la vida con el Cristo Muerto y Resucitado, entre la armonía y la conflictividad, así su presencia nos anima y llena de esperanza, para así seguir trabajando por un mundo más fraternal, en paz y justo como Él lo hizo.



P. Ignacio Becerra Trigueros CSSR



Chineachi, luglio 2013

Cari amici,

invio dalla Sierra Tarahumara un fraterno saluto a voi tutti apprezzando la vostra solidarietà, riflesso del Dio del Regno di vita e giustizia, nel progetto educativo che portiamo avanti insieme, rendendo così possibile l'accompagnamento dei nostri fratelli Raramuri alla continua ricerca che tale processo di insegnamento-apprendimento sia dalla loro cultura e in maniera completa.

Nelle passate feste della conflittualità nella Settimana Santa, il popolo Raramuri di Chineachi, come ogni comunità indigena della nostra Sierra, attraverso la propria danza dei Pintos rappresenta il conflitto che ha sempre vissuto. Un conflitto che li ha depredati, un conflitto di ingiustizie e di discriminazione a fronte della propria proposta di vita, di giustizia, di fraternità, con la propria organizzazione, i propri incarichi. Rappresentazione che alla fine si conclude con la lotteria tra i *pintos* e i soldati, con la messa al rogo di Giuda, che rappresenta il Chabochi (meticcio) che di loro ha abusato, spogliandoli delle terre, che è arrivato ad abusare delle loro donne. Ecco che questa ritualizzazione del conflitto attraverso la danza dei *Pintos* di riempie di forza e speranza, perché sanno che continuano a compiere l'incarico affidato loro da Onorúame/Eyerúame (Dio Padre/Madre), perché sanno che così Dio resta forte per continuare ad occuparsi di noi e perché così il mondo torni all'armonia iniziale, come scaturì dalle mani di Dio.

L'attuale ciclo agricolo all'inizio sembrava promettente data l'umidità delle precipitazioni invernali e dei primi di giugno, ma da come ha poi continuato in questo mese le aspettative hanno cominciato a svanire. Le piogge si sono ritirate, la milpa non ha un bell'aspetto, le manca la pioggia, e in queste condizioni non si potranno seminare i fagioli. Il mais e i fagioli sono il fondamento dell'alimentazione raramuri, e il mais è inoltre importante per l'omawari (festa raramuri).

A fronte di un problema ricorrente vissuto da molte scuole della Sierra sovvenzionate dal Governo: "... gli insegnanti arrivano molto spesso il lunedì pomeriggio a far lezione e spesso se ne vanno il giovedì, con la giustificazione che devono consegnare documenti o che devono frequentare loro stessi i corsi per ottenere la laurea e poter diventare insegnanti..." i genitori, organizzati dall'autorità locale Primo Governatore e Presidente della società dei genitori, Jesus Rodriguez, hanno chiesto per iscritto al Provveditorato per l'Educazione Indigena dello Stato di Chihuahua, che dall'inizio del prossimo ciclo scolastico 2013-2014, siano inviati maestri che parlano la lingua madre degli alunni, ossia il raramuri, e che compiano il proprio dovere di insegnamento tutti i cinque giorni della settimana. A tale richiesta ha risposto il Prof. Lorenzo Antonio Batista, titolare di Educazione Indigena dello Stato, impegnandosi affinché sin dal primo giorno ci classe dell'anno scolastico 2013-2014, siano inviati maestri raramuri, con l'incarico di insegnare per i cinque giorni abili della settimana.

Stiamo terminando l'anno scolastico nel quale quattro bambini completeranno la scuola primaria, tra questi l'alunna Esperanza Villalobos, per sua richiesta e sollecito della madre è stata iscritta all'ostello delle Suore Siervas di Carichi, presso il quale frequenterà la secondaria.

Così come il raramuri continua a compiere l'incarico affidatogli da Onoruame, così fa la vita con il Cristo morto e poi resuscitato, tra armonia e conflittualità, così la Sua presenza ci anima e riempie di speranza, per continuare a lavorare per un mondo più fraternali, in pace e nel giusto come Egli lo fece.

Padre Ignacio Becerra Trigueros CSSR

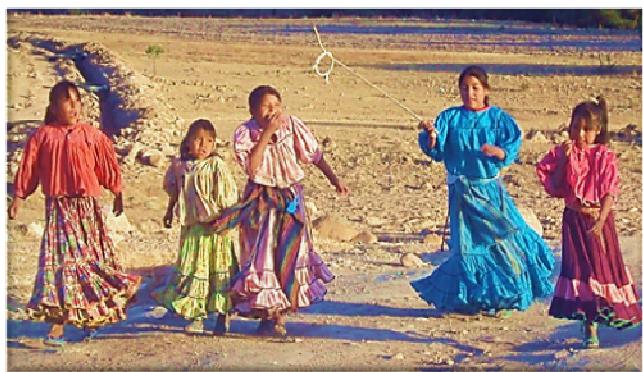


Niños sembrando en su escuela árboles de manzana y durazno en la Escuela Bowerasa de Bakuséachi

I bambini piantano meli e peschi nella propria scuola Bowerasa di Bakuseachi

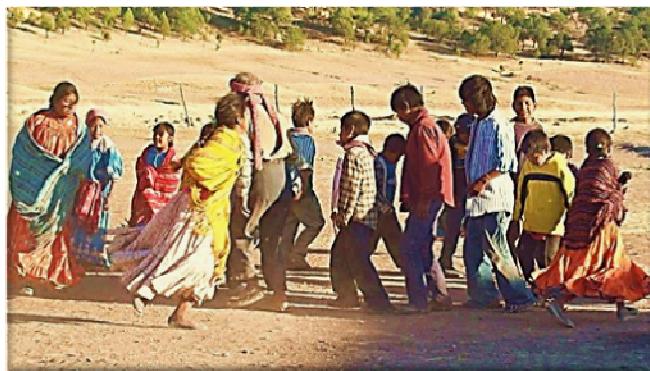
CENTRO ESCOLAR

CHINÉACHI



Alumnas juegan el juego tradicional de la ariweta

Bambine giocano al tradizionale Ariweta



Alumnos participan en Yúmari para pedir el agua

Alunni partecipano alla danza rituale (Yúmari) per chiedere l'acqua



Alumnos participan en los aseos de la escuela

Gli alunni partecipano nei lavori di cucina



Alumnas participan en la Fiesta Patronal de Carichi

Alunne durante la Festa Patronale a Carichi